

## Il Tesoro della Foresta Oscura

...Dovevamo trovare un modo per fermare l'attore, però dovevamo capire che cosa voleva fare.

Andammo a chiedere informazioni agli addetti ai lavori, che ci risposero dicendoci che non potevano aiutarci, per questioni di privacy.

Allora consigliai a Tenebrosa di chiamare l'attore e di chiedere a lui cosa stesse combinando, visto che lo conosceva bene.

Lei ascoltò il mio consiglio e gli telefonò.

"Pronto, Topiz?" disse Tenebrosa.

"Pronto? Oh, ciao, Tenebrosa, che cos'è successo?" rispose lui.

"Niente, ho saputo che stai facendo abbattere una parte della Foresta Oscura. Che cosa vuoi far costruire?" chiese lei con aria curiosa.

"Beh, non te lo dovrei dire, però...sto facendo costruire una cosa per me, sai, in città ci sono solo appartamenti e io voglio una villa con piscina, è il mio sogno." spiegò lui tutto contento.

"Hai perfettamente ragione, beh allora...sono contenta per te. Ciao, Topiz." disse Tenebrosa, concludendo la telefonata.

"Ciao Tenebrosa" ribattè lui.

Ecco, ora sapevamo che cosa voleva fare, desiderava una villa con piscina: in città c'erano solo appartamenti. Come potevamo fare allora?! Io, mia sorella Tea e Tenebrosa organizzammo una petizione per capire che cosa ne pensassero gli abitanti di Topazia, se erano d'accordo con noi o con l'attore. La maggior parte della città era d'accordo con noi, allora andammo da Topiz.

Lui ci accolse calorosamente, ma, appena iniziammo a parlargli della sua villa, sottolineando che non poteva essere

costruita visto la petizione contro questa folle idea, lui si arrabbiò moltissimo. Quando si calmò, però, ci propose uno scambio: avrebbe smesso di tagliare gli alberi se noi, in meno di quarantotto ore, gli avessimo trovato una villa dove si potesse costruire una piscina e che fosse in mezzo al verde.

Noi iniziammo subito a cercarla. Dopo ore, ore e ore, ad un tratto trovammo una casa.

Ci avvicinammo e capimmo che era la casa perfetta per Topiz, certo, un po' troppo piena di moscerini fastidiosi, ma perfetta. Lo chiamammo e lui arrivò curioso e stupito.

Ci ringraziò, perché era veramente una casa stupenda.

Fummo tutti contenti: saltavamo dalla gioia.

I lavori nella Foresta Oscura finirono e tutta Topazia venne con me a piantare i semi per far crescere nuovi alberi. Dopo mesi di petizioni favorevoli riuscimmo a trasformare la Foresta Oscura in un parco naturale, per preservare rare specie naturali. Anche se io non ci vado molto d'accordo con la natura, la rispetto come dovremmo fare tutti: parola di Stilton, Geronimo Stilton!

Ludovica Cereda